

il signor Perretti, nel frattempo rientrato a casa, su richiesta telefonica da parte del figlio, veniva richiesto di esibire i documenti e, solo a richiesta del motivo veniva esplicitato trattarsi di una verifica eseguita a seguito di una segnalazione telefonica riguardante la sua autovettura che sarebbe stata usata come « base » da un gruppetto di persone dedite ad effettuare scritte abusive;

il segretario provinciale di Rifondazione Comunista Renato Peretti ammetteva immediatamente e senza difficoltà alcuna di essere l'autore della scritta « Il 15 giugno vota sì — art. 18 » su alcuni vecchi muri industriali, anzi rivendicava il gesto come deliberato atto di disobbedienza civile contro il vergognoso silenzio steso contro il diritto costituzionale dei cittadini a partecipare informati alla consultazione referendaria del 15 e 16 giugno 2003 e ribadiva la propria volontà di ristabilire, con il proprio gesto e proprio violando la legge, un minimo di giustizia, richiamando quello « stato di necessità » riconosciuto dalla stessa giurisprudenza quando si manifesti una « contraddizione tra i valori generali » e « singole leggi o situazioni ritenute ad essi non conformi » (Ernesto Benelli) e la propria « rigorosa disponibilità a subire determinate e previste situazioni di svantaggio quali i procedimenti penali e le conseguenti sanzioni irrogate ai trasgressori »;

il signor Peretti, proprio in virtù del ruolo politico svolto nella città di Verona, è perfettamente conosciuto dalle locali Forze dell'ordine che avrebbero avuto facilità a convocarlo il giorno seguente piuttosto che irrompere a tarda ora nella sua abitazione senza esplicitarne i motivi e creando notevole apprensione e timori tra i familiari —:

se non ritenga che nel comportamento messo in atto dalle forze dell'ordine sia possibile intravedere se non proprio un'azione intimidatoria perlomeno un « eccesso di zelo »;

se sia prassi abituale quella di recarsi nella residenza dei cittadini per verificare

comportamenti anche eterodossi, ma che comportano sanzioni meramente amministrative;

se gli agenti delle forze dell'ordine non siano sempre tenuti a fornire spiegazioni circa le motivazioni alla base di eventuali richieste di documenti;

se esistono direttive precise e quali in merito agli « accertamenti » domiciliari da parte delle Forze dell'ordine. (4-06616)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

ARMANDO COSSUTTA e PISTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la recente riforma ministeriale in materia di istruzione e livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale rappresenta ad avviso degli interroganti un fortissimo attacco alla scuola pubblica condotta con l'imposizione di un severo taglio del personale cui si aggiunge la continua decurtazione delle risorse economiche in atto da qualche mese;

la situazione peggiore si è verificata nelle scuole medie superiori per effetto del divieto di formare classi prime con meno di venti alunni e di articolare classi comuni con più indirizzi;

queste novità introdotte dall'attuale governo penalizzano fortemente l'istruzione artistica della provincia di Pesaro e Urbino ed in particolare l'Istituto Statale d'arte « Scuola del libro » di Urbino, unico nel suo genere in Italia che, ispirato all'antico amore per la decorazione e l'illustrazione del libro e dal connubio tra testo e illustrazione, tra tecnica e arte, nacque nel 1923 dalla trasformazione dell'istituto di Belle Arti attivo già dal 1864;

il suddetto Istituto, che attualmente vanta 3 Corsi (Ordinamento, Sperimentazione dell'Autonomia e Biennio di Perfezionamento) e 6 indirizzi artistici (Arte della Ceramica, Cinema d'Animazione, Disegno Animato, Fotografia Artistica, Grafica Editoriale e Restauro del libro, Grafica Pubblicitaria e Fotografica Arte Pubblicitaria, Tecniche incisorie), risultato delle varie trasformazioni attuate nel tempo con professionalità e lungimiranza, a tutt'oggi si vede riconosciuto a livello nazionale ed internazionale il prestigio e l'alta qualità tecnica e culturale che lo distinguono;

ciò deriva principalmente dal fatto di essere caratterizzato da peculiarità organizzative e operative tali da far conseguire una preparazione qualificata da spessore culturale ed elevata manualità al fine di favorire un proficuo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e consentirgli di esprimersi attraverso originali forme d'arte precedute dall'acquisizione di una padronanza dei processi tecnici e tecnologici tradizionali ed innovativi;

nella medesima situazione e con le stesse problematiche verranno altresì a trovarsi l'Istituto Statale d'arte « F. Mengaroni » di Pesaro e l'Istituto Statale d'arte « Adolfo Apolloni » di Fano, da sempre esperienze qualificate e rinomate della storia scolastica della provincia di Pesaro e Urbino che tuttora mantengono un proficuo rapporto con la società e con il mondo economico e produttivo;

la perdita di alcune classi determinerebbe inevitabilmente l'estinzione di taluni mestieri dell'artigianato artistico, eventualità che comporterebbe una perdita inestimabile non solo per l'economia provinciale ma altresì per la cultura, l'arte e le tradizioni locali;

simili inconvenienti non possono in alcun modo essere giustificati da ragioni di razionalizzazione del tutto incuranti dei disagi a disservizi inaccettabili e disinteressate delle legittime aspettative ad aspirazioni dei ragazzi che, d'ora innanzi, potrebbero ritrovarsi in corsi di studi non

confacenti alle proprie attitudini ed incuranti di motivate scelte di orientamento scolastico;

la situazione che si verrà a creare rappresenta un problema provinciale particolarmente grave ed inaccettabile che è sfociato nelle proteste delle popolazioni, degli enti locali e degli operatori scolastici ed altresì in incontri svoltisi a livello regionale e con la direzione regionale del Ministero Istruzione Università e Ricerca Scientifica al fine di sensibilizzarli sul problema;

il 18 febbraio 2003, nel corso dell'esame e dell'approvazione del disegno di legge AC. 3387: « Istruzione e formazione professionale (legge n. 53 del 2003) è stato presentato l'ordine del giorno n. 9/3387/9 a firma Antonio Mereu con il quale si impegnava il Governo a prevedere che alcuni istituti tecnici, professionali e d'arte, caratterizzati da peculiarità culturali, organizzative e operative e di lunga tradizione educativa e di particolare eccellenza, unici sul territorio nazionale, possano conservare un ordinamento speciale, evitando di conformarli completamente al nuovo modello istituzionale;

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare affinché alcuni istituti d'arte caratterizzati, da peculiarità culturali, di lunga tradizione educativa e di particolare eccellenza, possano conservare un ordinamento speciale, evitando di conformarli completamente al nuovo modello istituzionale per far sì che trovi concreta attuazione il diritto allo studio palesemente sancito dalla Costituzione del quale lo Stato ha il dovere di garantirne l'esercizio. (4-06594)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che: